



**Nota metodologica**  
L'istituto Isopublic di Zurigo ha intervistato dal 18 maggio al 21 maggio 2011 1001 ticinesi rappresentativi della popolazione con diritto di voto. **Margine di errore: ±3,2%**

Trent'anni di dibattiti. Di scontri e polemiche. Dopo il voto del canton Uri, l'indagine Isopublic per il Caffè segna una svolta decisa sul futuro dell'asse autostradale



Le tappe e la storia



**INAUGURATA NEL 1980**  
La galleria stradale del San Gottardo è stata costruita tra il 1970 e il 1980. Fu inaugurata il 5 settembre del 1980, imponendosi subito come il principale asse di collegamento tra sud e nord Europa



**6 MILIONI DI TRANSITI**  
Nel 1981, primo anno di esercizio, la galleria è stata attraversata da poco meno di 3 milioni di veicoli. Nel 2000, anno record, sono stati contati circa 6,8 milioni di passaggi, poi attestatisi a 6



**GLI INCIDENTI MORTALI**  
Oltre 800 gli incidenti, 31 i morti nell'arco di trent'anni. Il più grave nel 2001 quando lo scontro di due autotreni generò un incendio catastrofico. Undici persone persero la vita



**LA BOCCIATURA DI "AVANTI"**  
Nel 2000 l'iniziativa 'Avanti' chiese nuove corsie su vasti tratti autostradali. Il controprogetto federale per il raddoppio del Gottardo fu respinto dal popolo nel 2004



**L'OPPOSIZIONE DEL CANTON URI**  
Il 15 maggio del 2011, in votazione popolare, il 70% degli elettori del canton Uri, bocciò l'iniziativa dei giovani udc che chiedeva un nuovo tunnel autostradale del San Gottardo prima del 2020

CLEMENTE MAZZETTA

Controordine. Il Ticino volta le spalle al canton Uri, che pochi giorni fa ha detto di no al raddoppio del tunnel autostradale del San Gottardo. E si rimangia la decisione del 2004, quando a grande maggioranza bocciò il raddoppio. Allora, nel 2004 due ticinesi su tre dissero di no alla seconda galleria. Ora è il vento è cambiato. Nel sondaggio realizzato da Iso-public per il Caffè, il 60% dei ticinesi si dichiara favorevole alla costruzione di un secondo tunnel. La percentuale dei sì sale al 68%, quando si precisa che il secondo tubo verrebbe realizzato per ovviare alla chiusura di 3 anni e mezzo, necessaria per il risanamento della galleria, e che a lavori finiti si avranno a disposizione due tunnel, con differenti direzione di marcia, senza nessun aumento della ca-

**Borradori: "Conforta sapere che la nostra proposta ottenga la maggioranza. Siamo pronti al voto"**

pacità di transito. "Conforta sapere che la proposta del governo ticinese che vuole un tunnel alternativo per evitare l'isolamento del cantone senza aumentare la capacità di transito, sia quella che ottiene il maggior consenso", commenta il ministro Marco Borradori, alla testa del Dipartimento del territorio: "Il nostro obiettivo è mantenere lo status quo ed evitare l'isolamento dalla Svizzera, cosa che non sarebbe garantita con le proposte della Confederazione". Il governo è in attesa di ulteriori elementi, lo studio dell'impatto economico della chiusura del

## Il sondaggio

*Il raddoppio del tunnel*

# Il Ticino vuole una seconda galleria per il San Gottardo

Approva o disapprova la costruzione di una seconda galleria autostradale sotto il San Gottardo?

	Età	Sesso		Potere d'acquisto						
		18-34	35-54	55+	Uomini	Donne	Alto	Medio alto	Medio	Modesto
Approvo	60,2%	65%	58,6%	58,8%	67,1%	54,1%	65,3%	62,9%	58,9%	56,1%
Disapprovo	30,2%	32,7%	30,1%	28,8%	28,3%	31,8%	28,6%	30,4%	30,1%	30,6%
Non so	9,6%	2,3%	11,3%	12,4%	4,6%	14,1%	6,1%	6,7%	10,9%	13,3%

Per il risanamento dell'attuale galleria, c'è chi propone l'apertura di un secondo tunnel. Quest'ultimo potrebbe restare in funzione per sempre

	Età	Sesso		Potere d'acquisto						
		18-34	35-54	55+	Uomini	Donne	Alto	Medio alto	Medio	Modesto
Approverei	68,3%	79,4%	65,6%	64,1%	72,0%	65,1%	73,5%	75,0%	63,1%	64,9%
Disapproverei	25,6%	20,6%	29,3%	25,2%	24,8%	26,4%	22,9%	24,6%	27,2%	25,7%
Non so	6,1%	-%	5,1%	10,6%	3,3%	8,6%	3,5%	0,4%	9,7%	9,4%

tunnel, che dovrebbero arrivare in autunno. "Nel frattempo cerchiamo le alleanze con i cantoni alpini e con quelli interessati dall'asse stradale nord-sud", conclude Borradori che non esclude il ricorso al voto consultivo.

"Che i ticinesi abbiano cambiato idea rispetto al 2004 non mi sorprende", sottolinea invece Fabio Regazzi, presidente del Forum della mobilità: "Allora nessuno aveva detto che la galleria del Gottardo sarebbe stata chiusa per 900 giorni. I ticinesi si sono resi conto che, con o senza Alptransit, non si può restare isolati dal resto della Sviz-

**Ratti: "Per un quarto di secolo abbiamo fatto una politica dei trasporti che è andata in un'altra direzione"**

zera e dell'Europa per tutto questo tempo". Ma come spiegare il risultato del canton Uri, contrario al raddoppio? "Semplicemente perché si trova a nord delle Alpi e non resterà mai isolato dalla Svizzera. Noi dobbiamo invece puntare ad un collegamento sicuro, stabile e rispettoso della volontà costitu-

zionale". Non esisterebbe un problema ambientale, sostiene Regazzi, in quanto l'obiettivo non è quello di aumentare la capacità di transito: "Completamente il Gottardo e avremo a disposizione due tunnel, uno in una direzione e uno nell'altra, senza aumento di capacità, ma migliorando notevolmente la sicurezza dei transiti". Se Regazzi sostiene il raddoppio senza se e senza ma, Remigio Ratti, economista, ricorda che da 25 anni a questa parte la politica dei trasporti della Svizzera è andata in tutt'altra direzione. "Solo 7 anni fa la volontà dei ticinesi era un'altra - ribadisce

Ratti - ma sondaggio o non sondaggio, siamo in una situazione fluida. Attualmente, però, la Confederazione non ha ancora chiarito i vari scenari relativi alla chiusura del Gottardo". Stando a questi scenari il Ticino resterebbe isolato per 900 giorni.

Sul tavolo due ipotesi: la prima prevede la chiusura al traffico per 365 giorni l'anno e una durata dei lavori di 2 anni e mezzo. La seconda, ipotizza la chiusura al traffico per 280 giorni l'anno, da metà settembre a fine giugno e una durata complessiva dei lavori di 3 anni e mezzo. La galleria resterebbe aperta durante l'estate, il periodo di maggior esodo. I lavori inizierebbero dopo il 2019, a conclusione del traforo e dell'entrata in funzione di Alptransit. "Mancano ancora una serie di approfondimenti sulla gestione del traffico - nota Ratti-. Il sondaggio del Caffè è uno dei tanti segnali che s'inviano a Berna; un altro è la

**Savoia: "Sono subito disposto ad andare alle urne. I cittadini in passato hanno sempre detto di no"**

votazione del canton Uri; un altro quello del canton Grigioni che ha detto di non aver intenzione di far diventare il San Bernardino il tunnel alternativo. Le soluzioni sono ancora da approfondire".

Drastico, invece, Sergio Savoia dei Verdi: "Io sono disposto ad andare al voto anche subito e sono sicuro che il Ticino, come in passato, dirà no al raddoppio. Perché non è vero che un secondo tunnel non aumenterà la capacità di transito e quindi le code nel Mendrisiotto e il traffico pesante. Come non è vero che il Ticino resterà isolato".